

Compagnia Teatrale Petra – *Per prima cosa* – In un mix di dialetti del sud come lucano, pugliese e calabrese, **Antonella Iallore** e **Fabrizio Pugliesi** denunciano il depauperamento del Meridione che viene sempre di più abbandonato dallo Stato. I due protagonisti vivono già in condizioni molto umili, ma la situazione peggiora con l'affacciarsi ogni volta di una figura misteriosa che bussa alla loro porta per espropriargli in modo kafkiano qualcosa, una volta una sedia, una volta il tavolo o il baule. Alla povertà scenica e di vita dei personaggi corrisponde un impoverimento della parola. Frasi dette a mezza bocca rendono talvolta difficile la comprensione per lo spettatore, ma alla fine ciò non conta profondamente, perché gli interpreti si fondono talmente tanto con la perdita di cognizione del reale dei loro personaggi, tramite la gestualità e le loro espressioni che, con una speranza che viene sempre disattesa, guardano fiduciosi fuori la finestra verso un futuro beckettianamente migliore, che non sembra mai arrivare. Così, anche con un dialetto non ben definito ed un linguaggio alle volte criptico, gli interpreti riescono comunque a trasmettere il vero sentimento della storia: miseria e disperazione possano prosciugare lentamente la ricchezza interiore.